

## **Il Regolamento della Pinacoteca Comunale di Faenza**

Il Regolamento è stato approvato con atto del Consiglio Comunale di Faenza prot. n. 386/verbale n. 14, approvato all'unanimità il 25 gennaio 2007.

### **Art. 1 - GENERALITA'**

Il presente regolamento disciplina le finalità e i principi di funzionamento della Pinacoteca Comunale di Faenza e dei servizi da essa erogati al pubblico.

La Pinacoteca Comunale di Faenza è il più antico istituto museale della città, nato nel 1797 e aperto regolarmente al pubblico nel 1879 con sede espositiva presso il Palazzo degli Studi in Faenza.

La Pinacoteca Comunale di Faenza è divisa in:

- Sezione Antica che conserva reperti della storia più antica della città e dipinti testimonianza di oltre sette secoli di storia artistica dal XIII alla fine del XVIII secolo;
- Raccolta d'Arte Moderna che conserva i fondi pittorici e scultorei degli ultimi due secoli;
- Gabinetto di Disegni e Stampe che conserva le raccolte di grafica dal XVI secolo al XX secolo.

### **Art. 2 - COMPITI ISTITUZIONALI E FINALITA'**

La Pinacoteca Comunale di Faenza ha il compito primario di custodire, conservare, salvaguardare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico della città di Faenza, in particolare di quello di proprietà comunale, e del suo territorio.

La Pinacoteca Comunale di Faenza, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio delle sue collezioni, attraverso la propria attività espositiva e divulgativa compreso il prestito di opere; essa in particolare

- dà impulso all'incremento del suo patrimonio artistico;
- sviluppa la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- organizza mostre, incontri, seminari e convegni;
- partecipa ad iniziative promosse da altri con il prestito delle opere;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- si confronta e collega con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale.

### **Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE**

La Pinacoteca Comunale di Faenza è inserita nel Servizio Centro Museale all'interno del Settore Cultura Istruzione da cui gerarchicamente dipende, osserva le direttive ed i programmi promossi dall'Assessorato alle Politiche Culturali, nel suo specifico ramo di attività e nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività ha autonomia scientifica e di progettazione culturale.

La Pinacoteca Comunale di Faenza uniforma la sua attività ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, sulla base del principio di autonomia di gestione ai sensi di legge.

L'attività della Pinacoteca Comunale di Faenza è definita sulla base del Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Faenza in cui annualmente vengono definite le risorse, il personale, le attività, il programma e gli obiettivi da raggiungere.

Per l'opportuno confronto fra la rappresentanza politica della comunità e i responsabili della gestione della Pinacoteca vengono annualmente indette almeno due apposite sedute

della Commissione Consiliare competente per lo svolgimento di incontri di informazione e consultazione cui partecipano il Dirigente del Settore Cultura ed il Direttore della Pinacoteca. Tali incontri sono convocati di norma una nel primo semestre ed una nel secondo semestre, in relazione alla definizione del programma annuale ed all'esposizione del consuntivo delle attività; possono altresì essere convocati su ogni altro argomento ritenuto utile su iniziativa del Dirigente del Settore o di almeno due componenti della Commissione Consiliare competente. In occasione di tali incontri, per il maggiore approfondimento e valutazione dei temi esposti e quindi per la maggiore proficuità della riunione, è facoltà di ogni componente della Commissione consiliare partecipare alla seduta unitamente ad un esperto di propria fiducia. Gli esperti partecipanti intervengono alle riunioni con le modalità previste dal Capo VI (Commissioni consiliari permanenti o straordinarie) del Regolamento del Consiglio Comunale.

#### **Art. 4 - RAPPORTI DI COLLABORAZIONE**

Nell'ambito delle proprie competenze la Pinacoteca Comunale di Faenza:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni artistici e culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti e la Regione Emilia-Romagna nella sua articolazione operativa dell'Istituto per i Beni Culturali;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura artistica e storica locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

#### **Art. 5 - PERSONALE**

Alla Pinacoteca Comunale di Faenza è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione sono stabiliti secondo le norme di legge e secondo quanto previsto dagli standard museali; valgono, inoltre, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e gli altri atti o regolamenti di organizzazione del Comune di Faenza.

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni:

- Direzione;
- Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- Servizi educativi e didattici;
- Amministrazione e contabilità;
- Sorveglianza e custodia.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento della Pinacoteca, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione e il Comune di Faenza provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale del personale della Pinacoteca, favorendo quindi la partecipazione alle iniziative (anche laddove è richiesta una quota di iscrizione) di qualificazione e specializzazione.

Il Direttore, con l'atto di nomina, riceve in consegna la sede, le raccolte, i materiali e i relativi inventari; lasciando l'incarico il Direttore effettua la consegna delle raccolte e dei relativi inventari.

Il Direttore svolge i seguenti compiti:

- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- provvede alla gestione scientifica della Pinacoteca e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- regola e controlla i servizi al pubblico, compresa la redazione della Carta dei Servizi;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Musei;
- regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studi e riproduzioni;
- elabora il documento programmatico annuale;
- dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura.

Il Direttore deve possedere i requisiti di specifica professionalità richiesti dalla tipologia della Pinacoteca.

Il personale amministrativo e gli operatori museali sono assegnati in base alle esigenze di funzionalità della struttura.

#### **Art. 6 - ASSETTO FINANZIARIO E CONTABILE**

Il Comune di Faenza, nei limiti della disponibilità di bilancio, assicura alla Pinacoteca risorse economiche e finanziarie, all'interno del bilancio comunale, adeguate alle attività che verranno annualmente programmate nei competenti atti.

Le forme di gestione della Pinacoteca sono quelle previste per i servizi locali dal D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 e da ogni altra forma prevista dalla legislazione vigente.

#### **Art. 7 - GESTIONE DELLE COLLEZIONI**

Le collezioni della Pinacoteca sono costituite da tutti i beni mobili di valore artistico e storico pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune che ne detiene la proprietà. I materiali artistici vengono ordinati in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite dalla Carta dei Servizi e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore.

La Pinacoteca garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

La Pinacoteca favorisce l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nel documento programmatico annuale.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e al Dirigente del Settore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale storico, artistico, archeologico e grafico viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente.

Il prestito delle opere è di norma consentito fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante e viene effettuato su autorizzazione del Dirigente del Settore competente.

### **Art. 8 - SERVIZI AL PUBBLICO**

La Pinacoteca garantisce i Servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo.

La Pinacoteca è tenuta a garantire l'accesso alle collezioni a tutte le categorie di utenti, impegnandosi quindi al superamento delle barriere architettoniche.

La Pinacoteca è tenuta inoltre a garantire i Servizi al pubblico, qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Emilia-Romagna, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione sulle opere esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con gli altri istituti culturali della città;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni artistici e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

La Pinacoteca promuove ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

### **Art. 9 – CARTA DEI SERVIZI**

L'azione della Pinacoteca Comunale di Faenza dovrà svolgersi tramite adozione di standard di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti secondo i principi fondamentali definiti per l'erogazione dei servizi pubblici.

Il direttore della Pinacoteca è incaricato della redazione della Carta dei Servizi che identificherà, nell'ambito delle finalità dell'istituto e di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con l'indicazione delle modalità di tutela dei diritti e dei doveri degli utenti e di coloro che vi operano.

Nell'adozione della Carta dei Servizi verranno inserite anche le condizioni di erogazione e di fruizione dei servizi relativi a:

- visione di opere e accesso ai depositi;
- rilascio autorizzazioni alla pubblicazione di opere;
- vendita fotografie, cataloghi e manifesti;
- assistenza a studiosi e consultazione della biblioteca interna della Pinacoteca;

- modi e forme a disposizione del pubblico per inoltrare suggerimenti e osservazioni sul servizio o per segnalare eventuali disservizi.

La Carta dei Servizi, dopo la sua adozione da parte del Dirigente del settore Cultura e Istruzione, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito web, ecc.) e con la distribuzione dello stampato a chiunque ne chiedi copia.

## **NOTA**

La Pinacoteca Comunale di Faenza è stata classificata, ai sensi della Legge 22/09/1965 n. 1.080, con Decreto Interministeriale del 15/09/1965, quale Museo Medio.

Il regolamento della Pinacoteca Comunale di Faenza ha origine dalla definizione di Museo data nel Nuovo Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004 art. 101, comma 2, a: “museo” una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio”, e comma 3; “gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico” ed inoltre art. 102, comma 1 “Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali ..., assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all’art. 101...” ed inoltre dalla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 309 del 3 marzo 2003 “Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 18/00 “norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”.

E’ altresì assunta nel presente regolamento la definizione di museo adottata dall’ICOM – International Council of Museums – come “Istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto”.

Per la normativa della Carta dei Servizi si rimanda alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri datata 27 gennaio 1994 “Principi sull’erogazione dei servizi pubblici”, alla L. 273/1995, all’articolo 11 del D.lgs 286/1999.